

# Italiadecide forum «apartisan» per guardare all'Italia del futuro

Formalmente non c'è niente di strano. Niente del complotto, tantomeno dell'inciucio. Anzi. Nel suo intervento alla presentazione del primo Rapporto dell'associazione Italiadecide sulle grandi infrastrutture, Giulio Tremonti dichiara perfino di parlare «non da ministro, ma come socio». E il direttore del Corsera Ferruccio de Bortoli si premura di chiarire: «Quando esponenti di diversi schieramenti si ritrovano in-

sieme, si pensa subito a chissà quale scenario. Ma qui non è così, qui si parla del futuro del Paese. Bene ha fatto Violante a dire che si tratta di una associazione a-partisan».

Ecco, bene. Ma basta dare un'oc-

## La presentazione Con Napolitano e Fini il presidente Violante, i soci Letta e Tremonti

chiata alla platea per capire quanto sia centrato il richiamo di Violante a «far prevalere lo spirito repubblicano sulle esigenze di parte». E quanto esatta la suggestione di Fini sul fatto che «il Rapporto guarda alle infrastrutture di interesse nazionale come ad una metafora della co-

esione nazionale». Già, perché nel convegno alla Camera, è pacatamente tutto una metafora. Un esercizio di stile. In prima fila c'è Giorgio Napolitano, Gianni Letta sta seduto tra Flick e Bersani, D'Alema un paio di sedie più in là. Tremonti e Violante sul palco, il dalemiano Errani pure. Il finiano Campi siede accanto a Giuliano Amato, discettano sul tema del «fare squadra». Dietro ci sono Angeletti e Bonanni. Anche la finiana Polverini, l'ha chiamata Violante. Ci sono pure i leghisti Calderoli, Cota e Bricolo. Manca qualcuno? Sì. Ex forzisti ed ex aennini. Tolto il finiano Matteoli non ce n'è uno. Così il confine è segnato. E la suggestione pure: eccoli, i vertici delle istituzioni deprivati del berlusconismo. **SU.TU.**

